

	<b>MODULO ESPLICATIVO</b>  <b>SCINTIGRAFIA POLMONARE PERFUSIONALE</b>	ALL07_IOnuclT001_SIC	Pag 1 di 1
		Verifica Dr. E. Berselli-RAQ	Rev.01
		Approvazione Dr. A. Spinelli  Dott.ssa M. Bono	Del  25.01.2021

### **A cosa serve**

Quest'esame fornisce al suo medico importanti informazioni sulla distribuzione del flusso sanguigno all'interno dei suoi polmoni e permette di valutare la presenza o meno di un'embolia polmonare.

### **Principali indicazioni**

- Valutazione di alterazioni della perfusione sanguigna in seguito a embolia polmonare
- Valutazione della distribuzione percentuale del flusso ematico polmonare in previsione d'interventi chirurgici di lobectomia e pneumonectomia.

### **Come si svolge l'esame**

L'esame viene eseguito dopo somministrazione endovenosa (di solito nell'avambraccio) di una piccola dose di radiofarmaco (macroaggregati di albumina marcata con Tc99m) che vengono intrappolati a livello del microcircolo polmonare, consentendo una valutazione della perfusione polmonare. Normalmente le immagini vengono acquisite subito dopo l'iniezione endovenosa del radiofarmaco.

Al termine dell'esame potrà lasciare il Reparto solo se preventivamente autorizzato dal personale sanitario. Prima di tornare presso il proprio domicilio si raccomanda di non sostare nelle aree ospedaliere ad elevata affluenza come, ad esempio, le sale di attesa, i bar e le mense.

### **Preparazione all'esame**

Non è necessaria alcuna preparazione. E' necessario eseguire un esame radiologico del torace e devono essere disponibili le radiografie più recenti.

### **Durata complessiva dell'esame**

L'esame richiede circa 30 minuti: 5 minuti di intervallo fra iniezione del radiofarmaco e l'inizio delle acquisizioni; 15-30 min. per l'acquisizione delle immagini.

### **Avvertenze**

Non sono note controindicazioni. Il giorno dell'esame è opportuno portare in visione tutti gli esami precedentemente effettuati riferiti alla patologia.

### **Istruzioni comportamentali di radioprotezione**

La radioattività somministrata verrà completamente eliminata nel corso delle successive 24 ore; è pertanto consigliabile in quest'arco di tempo non rimanere a stretto contatto con bambini e donne incinte. Per ridurre l'esposizione alle radiazioni ionizzanti ricordi di assumere liquidi in abbondanza nelle 24 ore successive all'esame, salvo particolari controindicazioni specifiche, svuotando la vescica non appena avverte lo stimolo.

In via precauzionale è consigliabile una interruzione dell'allattamento nelle 12 ore successive all'indagine ed il latte prodotto deve essere eliminato<sup>2</sup>.

### **Gravidanza<sup>1</sup> e allattamento**

Nel caso in cui sia o potrebbe essere in stato di gravidanza o allatta al seno, informi il suo medico ed il medico nucleare affinché questo argomento possa essere discusso.

<sup>1</sup> Le radiazioni ionizzanti possono causare delle alterazioni genetiche e/o cromosomiche, in modo particolare nelle cellule con spiccata attività di riproduzione. Le cellule embrionali (primi 3 mesi di gravidanza) e quelle fetali (dal 3° al 9° mese) in minor misura, sono cellule particolarmente sensibili alle radiazioni ionizzanti.

<sup>2</sup> IRCP Publication 128 - Recommendations on breast-feeding interruptions after a nuclear medicine investigation